

COMUNE DI PIACENZA

**NUOVO POLO BIBLIOTECARIO
VIALE DANTE**

**Viale Dante Alighieri n.46,
Piacenza**

**Intervento cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna
con Fondi ATUSS - PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

**Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e
ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio
naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

**Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo
Sostenibile (ATUSS)**

PROGETTO ESECUTIVO

(art.33 e 36. DPR n.207/2010)

CUP: E33D21004310005

RELAZIONE PRINCIPI DNSH

COMMITTENTE:

COMUNE DI PIACENZA

Settore Sviluppo del Patrimonio - Servizio Lavori Pubblici

Piazza Cavalli n.2, 29121 Piacenza (PC)

Dirigente del Settore: ING. ENRICO MARI

RUP: ING. GIOVANNI CARINI

PROGETTISTA:

ING. STEFANO TASSI

Via Pisaroni n.14, 29121 Piacenza (PC)



**PROGETTO ESECUTIVO
NUOVO POLO BIBLIOTECARIO
VIALE DANTE**

**ELABORATO
R13**

Data: 09/10/2023



Sommario

<i>1.0 PREMESSE</i>	<i>3</i>
Il programma regionale PR FESR 2021-2027 e il principio DNSH (Do No Significant Harm)	3
<i>2.0 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO</i>	<i>7</i>
<i>3.0 COERENZA DEL PROGETTO CON LE STRATEGIE REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.</i>	<i>10</i>
Promozione culturale, attrattività dei territori e riqualificazione degli spazi pubblici	10
Consumo suolo a saldo zero	11
Efficienza energetica degli edifici e criteri ambientali minimi	12
<i>4.0 VERIFICA DEL PRINCIPIO DNSH</i>	<i>12</i>
Verifica ex ante	14
Verifica ex-post	15

1.0 PREMESSE

Oggetto della presente relazione è il progetto dell'intervento di demolizione e ricostruzione con ampliamento della Biblioteca Dante Alighieri di Piacenza, sita in Viale Dante Alighieri n.46.

Trattasi di intervento cofinanziato con Fondi del Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia Romagna.

In particolare il progetto rientra tra gli interventi oggetto di finanziamento così classificati:

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

In particolare obiettivo della presente relazione è la verifica del principio DNSH, come requisito degli interventi finanziati nell'ambito del PR FESR 2021-2027, nell'intervento in progetto.

Il programma regionale PR FESR 2021-2027 e il principio DNSH (Do No Significant Harm)

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (RER) è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione.

Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La demarcazione con i programmi nazionali è perseguita ricercando:

- la sinergia con gli interventi finanziati su PNRR e PN, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualificano e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;
- la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementare gli impatti.

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale e valorizzando le “infrastrutture di policy” costruite negli anni. Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari:

- 1) il Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente;
- 2) il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi strategici delineati dal Patto;
- 3) la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della “quadrupla elica” e assumendo un approccio cross-settoriale, basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle 6 specializzazioni produttive più consolidate e su quelle emergenti, rileggendo i confini dei diversi sistemi produttivi;
- 4) La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;
- 5) L'Agenda Digitale 2020-25 “Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune” che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale.

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale e di profonde trasformazioni. La pandemia ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e delle economie. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. Mutuando l'approccio challenge-based delle strategie

europee ed in un'ottica di integrazione e complementarità con i programmi nazionali e comunitari, il PR risponde a quattro grandi sfide che la regione intende fronteggiare:

1. rilanciare la competitività del sistema produttivo e la buona occupazione;
2. sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, assumendo fino in fondo le sfide della transizione giusta, verde e digitale;
3. favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile;
4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione.

Attraverso il PR la Regione Emilia Romagna intende intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di traiettorie di sviluppo. A fronte dei 4 macro ambiti previsti dal DSR, in linea con l'Accordo di partenariato e con la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI), nel PR sono individuati due ambiti specifici per le Strategie territoriali:

- le aree urbane e i sistemi territoriali intermedi, quale ambito privilegiato per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, massimizzando l'impatto su scala regionale rispetto alla transizione ecologica e digitale, attraverso lo strumento delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS);
- le aree e i territori più fragili e periferici, individuati in stretto raccordo con la SNAI e, in ogni caso, l'intero territorio appenninico attraverso lo strumento delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI).

Nello specifico il progetto di demolizione e ricostruzione del polo bibliotecario di Viale Dante a Piacenza rientra tra gli interventi cofinanziati dal PR quale *“Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)”*, rientrante nell'*“Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”* parte della *“Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”*

Le misure dei Programmi Regionali, così come quelle del PNRR devono rispettare il principio di *“non arrecare danno significativo all'ambiente”* (Do No Significant Harm - DNSH) secondo quanto indicato articolo 18 del Regolamento UE 241/2021.

Il principio DNSH va interpretato ai sensi dell'articolo 17 del regolamento Tassonomia. Tale articolo definisce il «danno significativo» per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento Tassonomia come segue:

- si considera che un'attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se conduce al peggioramento del buono stato o del buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

La valutazione del rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852 per il progetto in oggetto è effettuata sulla base delle istruzioni metodologiche fornite dalla Regione Emilia Romagna per il PR FESR 2021-2027 in riferimento all'Obiettivo Specifico 5.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.*

In base alla natura dell'intervento In particolare Si è fatto riferimento alle indicazioni per la verifica del principio DNSH redatte da ARPAE per gli interventi di riqualificazione di edifici esistenti e nuovi edifici.

2.0 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

La presente relazione tecnica ha come oggetto l'intervento di demolizione e ricostruzione con ampliamento della Biblioteca Dante Alighieri di Piacenza, sita in Viale Dante Alighieri n.46.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato dal Comune di Piacenza Servizio Progettazione Opere Pubbliche del Comune di Piacenza con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 3381 del 29/12/2022.

La Biblioteca Dante Alighieri è attualmente collocata in una piccola struttura posta su una delle principali arterie della città, nella prima periferia, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla vicinanza di parecchi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Ha una dotazione stabile di circa 15.000 volumi che vengono di anno in anno svecchiati ricorrendo allo scarto librario per mantenere le collezioni aggiornate. Al suo interno sono attivi i servizi di *reference*, prestito librario, sala studio con la presenza di wifi. La biblioteca si caratterizza per la forte attenzione alla narrativa contemporanea ed alla saggistica divulgativa.

La caratterizzazione delle collezioni insieme alla qualità del servizio *reference* offerto, attira un numero elevato di utenti interessati al prestito librario. La sala studio, molto frequentata in particolare da studenti universitari, è in grado di ospitare fino a 34 persone.

Il servizio di prestito interbibliotecario consente agli utenti di accedere al prestito dei documenti collocati nelle altre biblioteche comunali della città e del Polo bibliotecario piacentino. La biblioteca trova attualmente sede in un piccolo fabbricato dei primi anni '60 del secolo scorso in scadente stato di conservazione. Il fabbricato e l'area sono di proprietà comunale così come le aree adiacenti del complesso scolastico Casali/Dante e dei giardini pubblici.

Lo stato di degrado dell'edificio sarebbe tale da richiedere interventi sostanziali di manutenzione straordinaria che però in base ad approfondimenti effettuati in fase preliminare, risulterebbero scarsamente convenienti dal punto di vista economico. L'amministrazione comunale ha scelto quindi di procedere con un intervento di demolizione e ricostruzione del fabbricato con ampliamento finalizzato alla realizzazione di

un polo bibliotecario polivalente. Il nuovo polo dovrà ospitare spazi per il servizio di prestito interbibliotecario; area reference con annesso ufficio/archivio, sala studio; una sala per convegni/formazione; spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti; eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico, oltre naturalmente a servizi igienici per il pubblico e per il personale.

L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un unto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

L'intervento in progetto prevede quindi la demolizione completa del fabbricato esistente sito in Viale Dante Alighieri n.46 attualmente disposto su un piano fuori terra e un piano interrato per una superficie lorda pari a circa 140mq.

Il fabbricato esistente è identificato al Catasto fabbricati del Comune di Piacenza al Fg.69 map.le 880 e insiste su area identificata al Catasto Terreni del medesimo comune al Fg.69 map.le 880 di superficie pari a 500mq.

L'edificio esistente è realizzato in muratura portante in laterizio, solai in laterocemento, copertura a due falde con manto in tegole di cemento, fondazioni e strutture di cantinato in CA.

L'immobile è dotato di area esterna pertinenziale recintata in parte adibita a cortile d'ingresso in asfalto e in parte ad area verde inerbata con quattro tigli di discrete dimensioni sul fronte sud. Il perimetro del lotto è definito da un basso muretto con recinzione metallica per un'altezza di circa 2 m. L'accesso pedonale e carraio è ubicato su Viale Dante con cancello a due battenti in ferro verniciato con apertura manuale. L'area confina in parte con Viale Dante Alighieri, in parte con il plesso scolastico Casali/Dante della medesima proprietà e per un lato con il giardino pubblico A.I.D.O. situato all'incrocio tra via Dante Alighieri e via Nasolini.

Il lotto è già allo stato attuale servito da tutte le principali reti impiantistiche e da parcheggi pubblici gratuiti collocati lungo la strada di accesso in prossimità del cancello di ingresso nessuno dei quali è però per utenti disabili.

Attualmente il lotto comprendente l'area esterna recintata di pertinenza non corrisponde esattamente al mappale catastale, in quanto ingloba parte del mappale del plesso scolastico adiacente, della medesima proprietà. Il progetto sarà realizzato sul lotto catastale ripristinando i confini corretti.

Il nuovo edificio avrà una superficie lorda complessiva pari a 337mq di cui superficie interna calpestabile pari a circa 247mq.

L'edificio sarà dotato di un *open space* di superficie pari a circa 203 mq comprendente le seguenti aree funzionali:

- Sala studio lettura per circa 70 mq (30 sedute)
- Area scaffali per circa 80 mq
- Area ristoro per circa 15 mq
- Area ingresso-punto *reference* per circa 27 mq

Saranno inoltre presenti i seguenti locali di servizio:

- Due servizi igienici per il pubblico di cui uno per disabili;
- Un servizio igienico per il personale addetto;
- Un locale ufficio archivio per circa 13 mq;
- Un locale ripostiglio,
- un locale sala macchine;
- Un locale tecnici/ripostiglio esterno per circa 6mq
- Una loggia esterna (lato est) per circa 38 mq
- Una loggia di servizio (lato sud) per circa 22 mq

L'edificio sarà realizzato con struttura portante a telaio in calcestruzzo armato gettato in opera.

La copertura sarà di tipo piano realizzata con solaio in laterocemento, con strato di isolamento termico e manto di impermeabilizzazione esterna.

La soletta di pavimentazione sarà adeguatamente isolata dal terreno mediante la presenza di un vespaio areato.

I tamponamenti esterni saranno realizzati con muri in blocchi di laterizio con coibentazione a cappotto esterna in polistirene o altro materiale isolante rispondente ai requisiti CAM e strato di finitura esterna con rasatura con tonachino colorato. Internamente è prevista una controparete in cartongesso isolata.

Le pareti interne saranno realizzate in cartongesso.

I locali saranno controsoffittati con controsoffitto a quadrotti 60x60 cm ispezionabili per l'alloggiamento degli impianti. Sia i corpi illuminanti sia le unità interne dell'impianto di climatizzazione saranno di tipo a soffitto a incasso nel controsoffitto.

La pavimentazione interna sarà in piastrelle in gres porcellanato.

I lati sud ed est saranno realizzati con vetrate realizzate con sistemi a facciata continua.

Gli impianti elettrici saranno progettati e realizzati secondo le vigenti normative tecniche. I corpi illuminanti saranno del tipo a LED ad incasso nel controsoffitto; alcune lampade avranno anche funzione di illuminazione di emergenza.

E' prevista l'installazione di rilevatori di fumo a soffitto e di un sistema di allarme antincendio. Sulla copertura dell'edificio sarà installato impianto fotovoltaico.

L'edificio sarà dotato di impianto climatizzazione invernale ed estiva a pompa di calore, con unità interne posizionate ad incasso nel controsoffitto.

3.0 COERENZA DEL PROGETTO CON LE STRATEGIE REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'intervento in progetto che riguarda la demolizione e ricostruzione del polo bibliotecario di Viale Dante di Piacenza è in linea con i contenuti e gli obiettivi e le strategie regionali, nazionali e comunitarie di sviluppo sostenibile nella sua più ampia accezione non solo riferita agli aspetti energetici e ambientali ma anche di sviluppo sociale dei territori.

Promozione culturale, attrattività dei territori e riqualificazione degli spazi pubblici

Tra gli obiettivi specifici del PR FESR 21-27, che recepisce le più recenti indicazioni nazionali e comunitarie, infatti è presente la promozione dell'attrattività dei territori a livello locale e della cultura tramite il finanziamento di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, di riqualificazione degli spazi pubblici e di miglioramento dell'accessibilità e prossimità dei servizi oltre che degli interventi che mirano alla riduzione del fabbisogno energetico degli edifici pubblici.

L'intervento di demolizione e ricostruzione della biblioteca di Viale Dante, situata su una delle principali arterie della città nella prima periferia della città, in una zona vicina al centro storico densamente abitata e caratterizzata dalla vicinanza di parecchi istituti scolastici di diverso ordine e grado, si configura come un'occasione di ricucitura tra centro e periferia, per la creazione di un nuovo luogo in grado di rappresentare l'identità della comunità urbana e del quartiere una nuova infrastruttura della formazione.

Le finalità di creare un nuovo spazio aperto alla comunità e alla città si rispecchiano nelle scelte architettoniche: il volume architettonico, la cui purezza è enfatizzata dalla copertura di tipo piano, si alleggerisce sui fronti sud ed est (lati Via Dante e giardini pubblici) in cui le

superfici che lo delimitano diventano semplici diaframmi grazie alle ampie vetrate che si affacciano sugli spazi verdi circostanti, definendo uno spazio interno fluido e in costante dialogo con l'esterno. E' infatti la luce naturale, vera protagonista dello spazio architettonico, che va a definire le diverse aree funzionali della biblioteca. Si è scelto di realizzare uno spazio interno open space in cui i soli locali separati con pareti sono il blocco bagni e servizi, per il resto le aree funzionali sono definite con il layout arredi. Tale soluzione consente di realizzare uno spazio pubblico fluido in grado di adeguarsi alle diverse e mutevoli esigenze dell'utenza, che possono modificarsi e cambiare sia in termini occasionali (ad esempio nel caso di organizzazione di un evento culturale particolare), sia nel tempo. Inoltre in linea con le tendenze internazionali di design dello spazio pubblico, le pareti opache visibili da pubblica via saranno caratterizzate da scritte e insegne indicanti la funzione pubblica dell'edificio in modo che lo stesso diventi un nuovo punto di riferimento per l'intero quartiere.

Consumo suolo a saldo zero

Per quel che riguarda gli obiettivi di transizione ecologica e riduzione di impatto ambientale degli interventi edilizi l'intervento di demolizione e ricostruzione in oggetto è in linea con l'obiettivo "consumo a suolo saldo zero" del Documento Strategico Regionale e della Strategia Regionale Agenda 2030.

L'intervento infatti riguarda un'area già edificata all'interno del tessuto urbanizzato. Inoltre pur trattandosi di intervento demolizione e ricostruzione con ampliamento della superficie coperta dell'edificio l'intervento non comporterà riduzione della superficie permeabile in quanto attualmente gran parte della superficie del lotto risulta già impermeabilizzata con pavimentazione in asfalto o cemento. Viene quindi rispettato l'obiettivo del consumo di suolo saldo zero .

Verifica consumo di suolo nel progetto

Totale suolo oggetto di intervento 516 (504 lotto + 12 zona giardini per rampa)

Superficie coperta in progetto: 334,1 mq

Superficie pavimentata impermeabile 22,9 (rampa e scala esterna)

Superficie a verde/con pavimentazione permeabile 159

Superficie coperta edificio esistente: 137,5mq

Superficie pavimentata impermeabile esistente 222,5 di cui asfalto zona scuola (79)- 143,5 zona biblioteca

Superficie a verde esistente 137+7 +12 (zona rampa)=156

Superficie impermeabile esistente: 360 mq

Superficie impermeabile progetto: 357mq

Superficie a verde/permeabile esistente: 156 mq

Superficie a verde/permeabile progetto: 159mq

Efficienza energetica degli edifici e criteri ambientali minimi

L'intervento di demolizione e ricostruzione della biblioteca permette inoltre di perseguire gli obiettivi del PR di riduzione dei fabbisogni energetici degli edifici pubblici.

Il nuovo edificio in progetto, nel rispetto delle vigenti normative di risparmio energetico ed efficienza energetica degli edifici, risponderà infatti ai criteri NZEB "Nearly Zero Energy Building".

Per approfondimenti si rimanda all'elaborato R 07 Relazione tecnica di progetto attestante la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento energetico

Inoltre il progetto rispetta i *Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi* secondo quanto previsto **dal decreto ministeriale 23 giugno 2022**.

Per approfondimenti si rimanda all'elaborato R 06 Relazione Criteri Ambientali Minimi

4.0 VERIFICA DEL PRINCIPIO DNSH

In riferimento alla sostenibilità ambientale il progetto rispetterà non soltanto tutti i requisiti previsti dalle vigenti normative in materia di contenimento e risparmio energetico ma anche quelli previsti in termini di Criteri Ambientali Minimi dal DM del 23 giugno 2022 e dei criteri DNSH (*Do No Significant Harm*) ovvero il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente che deve essere rispettato per tutti gli interventi pubblici finanziati con il PR FESR 2021-2027 .

La valutazione del rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (EU) 2020/852 per il progetto in oggetto è effettuata sulla base delle istruzioni metodologiche fornite dalla Regione Emilia Romagna per il PR FESR 2021-2027 in riferimento all'Obiettivo Specifico 5.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*.

In base alla natura dell'intervento In particolare Si è fatto riferimento alle indicazioni per la verifica del principio DNSH redatte da ARPAE per gli interventi di riqualificazione di edifici esistenti e nuovi edifici.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

In particolare, il Programma PR FESR 2021-2027 sostiene i beneficiari nella riqualificazione energetica, architettonica, edilizia e/o funzionale del patrimonio edilizio, promuovendone la fruizione e la valorizzazione.

Al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH, si ritiene che siano potenzialmente interferiti dalle operazioni finanziabili i seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici,

- adattamento ai cambiamenti climatici,
- economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti.

Verifica ex ante

In linea con le indicazioni fornite nelle schede i Arpae l'intervento in progetto può rientrare tra i casi in cui i requisiti DNSH sono assolti ex-ante infatti. L'intervento rientra al caso 8:

“fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per eventuali riqualificazioni di edifici, ivi incluse opere edili strettamente necessarie, qualora non vi sia variazione di consumo di suolo”

Trattasi infatti di intervento di demolizione e ricostruzione di edificio esistente senza variazione di consumo di suolo: infatti pur prevedendo un aumento della superficie coperta dell'edificio l'intervento non comporterà riduzione della superficie permeabile in quanto attualmente gran parte della superficie del lotto risulta già impermeabilizzata con pavimentazione in asfalto o cemento. Viene quindi rispettato l'obiettivo del consumo di suolo saldo zero

Secondo quanto definito dalle linee guida i fini dell'assolvimento “ex ante” dei requisiti DNSH, unitamente alla precedente, deve essere verificata , una delle seguenti condizioni:

- possesso di Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas) da parte dell'appaltatore/imprese esecutrice;
- **conformità ai CAM Edilizia (G.U. n. 183 del 6 agosto 2022)** congiuntamente, per gli interventi che non si configurano come ristrutturazione rilevante, alla riduzione ex post del fabbisogno di energia primaria globale (EPgl,tot) di almeno il 30%;
- certificazione dell'intervento secondo protocolli di sostenibilità ambientale (es. Itaca, CasaClima);
- iscrizione al consorzio REC (o avvio al riciclo di almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti durante l'intervento) congiuntamente ad una delle seguenti caratteristiche:
 - conformità ai requisiti NZEB,
 - riduzione ex post del fabbisogno di energia primaria globale (EPgl,tot) di almeno il 30% nel caso di interventi che non si configurano come ristrutturazione rilevante,

- se potranno essere autodichiarate le caratteristiche di sostenibilità energetica in relazione alle misure previste dall'allegato 3 del DM 10 Febbraio 2022¹.

Il nuovo edificio ripeterà i requisiti CAM come meglio descritto nell'elaborato R 06 Relazione Criteri Ambientali Minimi oltre ai criteri di rispermio energetico di edificio NZEB "Nearly Zero Energy Building", come descritto nell'elaborato R 07 Relazione tecnica di progetto attestante la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento energetico

Considerando che l'intervento di demolizione e ricostruzione consentirà la realizzazione di un edificio "antisismico", Il progetto rientra anche nei casi di assolvimento ex ante dei requisiti DNSH , previsti dalle linee guida al punto 9 :

fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico degli edifici, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie, in una delle seguenti condizioni:

- possesso di Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas) da parte dell'appaltatore/imprese esecutrice;
- **conformità ai CAM Edilizia** (G.U. n. 183 del 6 agosto 2022);
- iscrizione al consorzio REC o avvio al riciclo di almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti durante l'intervento.

Verifica ex-post

In fase di rendicontazione dei progetti dovrà essere allegata la documentazione attestante il rispetto delle condizioni sopra riportate (quali certificazioni ambientali, l'applicazione dei CAM). In considerazione della natura del progetto dovrà essere fornita dall'appaltatore tutta la documentazione necessaria alla dimostrazione dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi previsti dal DM del 23 giugno 2022. Si rimanda allo specifico elaborato R 06 Relazione Criteri Ambientali Minimi.